

Il sistema della formazione professionale in Liguria

GIUSEPPE SCARRONE¹

Parole chiave:
Sistema ligure,
Filiere formative,
Progetti formativi,
Buone prassi

1. RIFERIMENTI ED EVOLUZIONI DELLA NORMATIVA

Il sistema ligure della formazione professionale ha come riferimento la Legge Regionale (L.R.) n. 52/93², che ha la particolarità di avere anticipato l'attribuzione di funzioni alle Province, ancor prima che le norme sul decentramento amministrativo (legge "Bassanini"³) prevedessero che *"al fine di assicurare l'integrazione tra politiche formative e politiche del lavoro la Regione attribuisce ... di norma alle Province le funzioni ad essa trasferite in materia di formazione professionale"* (art. 143, c. 2, del D.Lgs. n. 112/98⁴).

L'impianto della L.R. n. 52/93 pone in primo piano l'elaborazione, da parte della Regione, del "Programma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro", da cui discende la redazione dei Piani provinciali.

Il Programma triennale regionale vigente⁵ è fortemente coordinato con i

¹ Dirigente del Servizio FP Provincia di Genova.

² Legge Regionale (L.R.) 5 novembre 1993, n. 52, "Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro".

³ Legge (L.) 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".

⁴ Decreto legislativo (D.Lgs.) 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59".

⁵ Programma Triennale dei Servizi per l'Impiego, delle Politiche Formative e del Lavoro 2003-2005, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 6 del 10.02.2004 e prorogato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 18.7.2006 tramite il "Piano Ponte" 2006-2007.

Programmi Operativi (P.O.)⁶ del Fondo Sociale Europeo (FSE), condividendo obiettivi e priorità:

- 1) centralità dell'utente;
- 2) qualità e flessibilità del sistema e dei singoli interventi;
- 3) concezione allargata e integrata del sistema di istruzione e formazione;
- 4) integrazione tra le funzioni svolte dai diversi soggetti che operano sul mercato del lavoro (tra soggetti attuatori e beneficiari, tra strumenti attuativi, tra fonti di finanziamento);
- 5) passaggio dalla lotta alla disoccupazione all'incremento dell'occupazione;
- 6) formazione permanente per la crescita della persona e il suo completo esercizio dei diritti di cittadinanza.

La Programmazione provinciale impegna circa l'80% delle risorse finanziarie disponibili, mentre la Regione è attuatore diretto rispetto ad iniziative sperimentali o di interesse regionale (percorsi triennali di IFP, IFTS, informatica terza età), o indirizza in modo stringente la programmazione provinciale (formazione per l'apprendistato e nell'ambito dei fondi della Legge n. 236/93).

Peraltro la L.R. n. 52/93, malgrado alcuni aggiornamenti, non può tenere conto di tutte le innovazioni che nel frattempo hanno investito i sistemi dell'istruzione e formazione professionale e del lavoro, soprattutto rispetto al nuovo quadro di competenze definito dalla revisione del Titolo V della Costituzione⁷. Infatti, è prevista l'adozione di una nuova legge regionale che delinea e organizza in modo più avanzato il sistema regionale integrato di istruzione e formazione.

2. LE PRINCIPALI FILIERE FORMATIVE

Ci soffermiamo sulle principali filiere formative: 1) percorsi sperimentali triennali di IFP, 2) altre attività nella formazione iniziale, 3) attività per soggetti diversamente abili, 4) formazione superiore e per persone non occupate, 5) formazione continua e permanente, 6) formazione in apprendistato, 7) formazione autofinanziata a riconoscimento, 8) formazione per la sicurezza.

1) Percorsi sperimentali triennali di IFP

I percorsi sperimentali triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) sono individuati dalla Regione in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale (USR), Università e Province. Queste ultime ne curano l'avvio e le fasi amministrative di gestione e rendicontazione.

⁶ Programma Operativo Regionale Ob. 3 2000-2006 e Programma Operativo Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", FSE 2007-2013.

⁷ Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione".

Sono previsti prevalentemente percorsi a titolarità di istituzioni formative e, in misura minore, in integrazione tra scuola e FP o, residualmente, a cura di soli Istituti scolastici.

L'esperienza ligure è stata una delle più efficaci nel recepire l'Accordo del 19 giugno 2003⁸, delineando un modello in cui sono rilevanti non solo gli aspetti didattici e l'impianto strutturale, ma anche le fasi di monitoraggio e di formazione degli operatori (con iniziative rivolte congiuntamente a scuola e FP)⁹.

In tale ambito ha trovato prima applicazione una programmazione fondata sui poli formativi di eccellenza, con l'individuazione di percorsi relativi a figure professionali rientranti nel polo formativo dell'economia del mare.

2) *Le altre attività nella formazione iniziale*

Gli ultimi corsi biennali per l'Obbligo formativo si sono conclusi nel 2005. Da allora, oltre ai percorsi triennali di IFP, la programmazione si è indirizzata su percorsi, di durata al massimo annuale, tesi a limitare la dispersione scolastica e formativa e a offrire una seconda "chance" per il successo formativo.

Sono previsti anche interventi a supporto dei Centri per l'Impiego (CPI) nelle azioni di tutorato rivolte ai ragazzi non frequentanti alcun percorso del secondo ciclo.

3) *Attività per soggetti diversamente abili*

In Liguria, in applicazione della L.R. n. 19/94¹⁰ (derivante dalla Legge 104/92¹¹) si è sviluppata una originale esperienza di percorsi rivolti a soggetti diversamente abili (prevalentemente in età minore ed anche per persone adulte con problemi di salute mentale¹²), articolata in: inserimenti in percorsi ordinari (generalmente triennali di IFP) tramite supporto individuale e al gruppo classe; attività "specializzata" per l'avvio al lavoro di portatori di disabilità media; attività di tipo "misto", in cui l'intervento forma-

⁸ Conferenza unificata, seduta del 19 giugno 2003, Accordo quadro tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la realizzazione dell'anno scolastico 2003-2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53.

⁹ Per approfondimenti: NICOLI D., PALUMBO M., MALIZIA G., *Per un'istruzione e formazione professionale di eccellenza. Nuovi percorsi formativi per la riforma del sistema educativo*, Franco Angeli, Milano, 2005; FRANCHINI R., CERRI R., *Per un'istruzione e formazione professionale di eccellenza. Un laboratorio per la riforma del sistema educativo*, Franco Angeli, Milano, 2005.

¹⁰ L.R. 12 aprile 1994, n. 19, "Norme per la prevenzione la riabilitazione e l'integrazione sociale dei portatori di handicap".

¹¹ Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

¹² G. GOVIGLI, L. PRATO, *Lavorare non è come mangiare un gelato. Percorsi di formazione professionale per persone con problemi di salute mentale in Provincia di Genova*, Franco Angeli, Milano, 2007.

tivo tiene conto di una finalità complessiva che è prevalentemente di socializzazione; le tipologie “mista” e “specializzata” sono caratterizzate da forte individualizzazione del percorso.

La Regione Liguria dal 2006 ha rilanciato, con il supporto delle Province, queste attività, collocandole con rilievo prevalente fra quelle supportate dalla nuova normativa sul Diritto allo studio (L.R. n. 15/06¹³) ed emanando un Atto di indirizzo che consente di ricondurle nell’ambito del diritto-dovere per sviluppo coerente alle indicazioni contenute nell’art. 3, comma 1, del D.M. n. 139/97¹⁴.

4) *Formazione superiore e per persone non occupate*

La Regione ha gestito direttamente i percorsi IFTS, in cui si è collocata dal 2005 l’attività corsuale dell’Accademia Italiana della Marina Mercantile, istituita su iniziativa della Provincia di Genova per la formazione di allievi ufficiali ed altre figure del settore marittimo-portuale.

Le altre attività, prevalentemente a programmazione provinciale (e rivolte a diplomati e non), consistono in corsi di qualificazione o specializzazione, generalmente della durata di 400/600 ore, spesso collegate ad iniziative aziendali per l’inserimento di personale. Più limitate le attività relative alla formazione post laurea, anche se sono emerse interessanti iniziative anche in raccordo con l’Università.

Sono attivate anche iniziative per l’avvio al lavoro autonomo e all’imprenditoria ed è stata realizzata un’attività a catalogo, strutturata in brevi moduli formativi, a cui si accede tramite i CPI.

Per gli iscritti ai CPI è anche possibile ottenere *voucher* a copertura dei costi da sostenersi per l’accesso a formazione erogata da organismi formativi che agiscono con scopo di lucro (scuole di lingua, di informatica, ecc.).

5) *Formazione continua e permanente (FSE e L. n. 236/93¹⁵)*

Gli interventi di formazione continua sono rivolti prioritariamente alle Piccole e Medie Imprese (P.M.I.), anche se è pur consistente la partecipazione di dipendenti delle Imprese di grandi dimensioni e di lavoratori autonomi; per questi ultimi è privilegiato l’accesso a cataloghi formativi (tramite *voucher*, cioè buoni formativi individuali).

Le attività a diretta iniziativa aziendale si articolano in corsi (di durata superiore a 23 ore), seminari (di durata inferiore a 24 ore), bilanci di competenze, orientamento, e possono discendere da studi comprendenti analisi dei fabbisogni formativi aziendali (piani di fattibilità), andando a costituire piani di intervento aziendali o di settore.

¹³ L.R. 8 giugno 2006, n. 15, “Norme ed interventi in materia di diritto all’istruzione e alla formazione”.

¹⁴ Decreto 22 Agosto 2007, n. 139, del Ministro della Pubblica Istruzione “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione, ai sensi dell’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”.

¹⁵ Legge 19 luglio 1993, n. 236, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell’occupazione”.

Più recente è l'offerta di buoni formativi (*voucher*) utili a reperire formazione a libero mercato per esigenze specifiche e specialistiche.

È stato realizzato anche un programma di formazione per la Pubblica Amministrazione, vista la disponibilità di fondi offerta dalla Misura D2 del P.O.R. Ob. 3 2000-2006.

6) *Formazione in apprendistato*

L'introduzione delle nuove tipologie di contratto di apprendistato (L. n. 30/03¹⁶ e artt. 47-51 del D.Lgs. 276/03¹⁷) ha indotto la Regione Liguria ad avviare una sperimentazione sull'apprendistato professionalizzante. Nel 2006 e 2007 tale esperienza si è trasfusa nella predisposizione di consistenti piani di formazione esterna all'azienda, che interessano anche gli apprendisti assunti ai sensi della L. n. 196/97¹⁸ e sono gestiti da Regione e Province attraverso una complessa procedura amministrativa ed informatica.

Progressivamente si è ampliata la possibilità di ricorrere alla formazione interna per le imprese dotate di capacità formativa. Le 120 ore di formazione obbligatoria vengono articolate in 48 ore per competenze di base trasversali e 72 ore per competenze tecnico-professionali.

L'offerta pubblica è stata finora limitata agli apprendisti al 1° anno di assunzione.

7) *Formazione autofinanziata a riconoscimento*

Tale ambito, fino a pochi anni fa residuale e limitato a poche attività proposte da soggetti privati, ha avuto dal 2006 una notevole espansione per la specifica necessità di attuare percorsi previsti da varie norme che prevedono l'obbligo di seguire percorsi formativi, quale condizione per poter svolgere determinate attività lavorative.

8) *Formazione per la sicurezza*

Il forte interesse della Regione Liguria alle tematiche della sicurezza sui posti di lavoro (recente è la L.R. n. 30/07¹⁹) ha portato a varie iniziative, tra le quali si distingue la formazione per Responsabili ed Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP), con le modalità previste dall'Accordo sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26 gennaio 2006²⁰.

Sono stati realizzati interventi formativi per la sicurezza pubblica (for-

¹⁶ Legge 14 febbraio 2003, n. 30, "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro".

¹⁷ Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30".

¹⁸ Legge 24 giugno 1997, n. 196, "Norme in materia di promozione dell'occupazione".

¹⁹ Legge Regionale 13 agosto 2007 n. 30, "Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro".

²⁰ Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, provvedimento 26 gennaio 2006, "Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome, attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5, del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro. (Atto n. 2407)".

mazione delle forze dell'ordine e della polizia locale), mentre la Provincia di Genova ha realizzato alcune esperienze pilota (attività di formazione per l'edilizia, per la sicurezza delle manifestazioni sportive, per gli addetti degli istituti di vigilanza privata).

3. PARAMETRI DI SPESA E CIRCUITO FINANZIARIO

Le attività formative descritte sono realizzate nel rispetto di parametri di spesa, che hanno come riferimento il costo di un'ora di formazione per singolo allievo.

Tali parametri, che variano a seconda della tipologia formativa e sono determinati anche dalla durata degli interventi, saranno a breve riformulati nell'ambito del "Programma triennale dei servizi per l'impiego, delle politiche formative e del lavoro 2008-2010".

A titolo indicativo si espongono i parametri più significativi fra quelli vigenti (Tav. 1):

Tavola 1 - Parametri di spesa

Tipologia formativa	Durata media dell'intervento (in ore)	Parametro orario per singolo allievo in formazione (in euro)
<i>Obbligo formativo</i>	1.000	7,25
<i>Apprendistato e C.F.L.</i>	120	10,09
<i>Formazione per non occupati e post diploma</i>	600	10,09
<i>Formazione post laurea</i>	Da 300 a 600	12,91
<i>Formazione continua</i>	40	21,65

Considerando gli aspetti finanziari del sistema, meritano un cenno anche le modalità con cui Regione e Province erogano le quote di finanziamento riconosciute alle Istituzioni formative sulla base dei predetti parametri attraverso lo strumento della "convenzione".

In particolare, il circuito tra Amministrazioni Pubbliche e soggetti attuatori si articola nelle seguenti fasi di erogazione dei finanziamenti:

- 1) una prima quota, pari al 50% del finanziamento, quale anticipazione, a presentazione del verbale di inizio attività;
- 2) successive erogazioni, fino a concorrenza del 90% del finanziamento previsto, su stati di avanzamento spesa, documentati tramite la certificazione trimestrale dei pagamenti;
- 3) erogazione fino al 95% del finanziamento previsto ad avvenuta presentazione del rendiconto finale;
- 4) eventuale saldo, fino ad un massimo del 5% dell'ammontare del finanziamento previsto, previa verifica del rendiconto definitivo.

La liquidazione dell'anticipazione per l'avvio dell'attività (fase 1) è subordinata alla presentazione, da parte del soggetto attuatore, di garanzia fidejussoria.

4. I PROGETTI SIGNIFICATIVI PER LA FORMAZIONE

All'offerta formativa sono collegati iniziative, progetti e procedure (in parte già citati in precedenza), cui la Regione Liguria ha dato impulso e rilievo, al fine di delineare un sistema organico della formazione professionale, che riceverà piena attuazione con l'adozione di una legge sul nuovo sistema integrato di istruzione e formazione. Si dà conto di seguito delle iniziative più significative²¹.

1) I poli formativi

La programmazione regionale prevede un impegno rilevante nei confronti delle aree formative strategiche per la Liguria, con la costituzione dei seguenti Poli formativi: economia del mare (cantieristica navale, servizi portuali, trasporto marittimo e nautica da diporto); nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); turistico-alberghiero; del sociale.

Il sistema dei Poli non si riferisce soltanto ai percorsi di IFTS, ma riguarda tutte le tipologie formative, a partire dai percorsi triennali di IFP.

I Poli formativi di eccellenza devono rappresentare un momento di raccordo tra domanda e offerta formativa, sulla base di accordi sottoscritti fra tutti i soggetti che concorrono alla qualità dell'offerta formativa (Regione e Enti locali, Associazioni imprenditoriali, di categoria e sindacali, Istituzioni scolastiche e formative, Università e centri di ricerca).

Tra i compiti principali dei Poli rientra l'individuazione delle figure professionali necessarie allo sviluppo equilibrato del settore di riferimento e le caratteristiche peculiari delle stesse sotto forma di competenze essenziali.

2) Accreditemento

Il modello di accreditamento degli organismi formativi della Regione è stato definito nel 2002, individuando quattro macrotipologie di riferimento: A) ex Obbligo formativo, B) Formazione superiore, C) Formazione continua e permanente, D) Area dello svantaggio e fasce deboli.

Recentemente, è stato rivisitato il modello di accreditamento delle strutture formative per la macrotipologia A), ora qualificata come "Attività di istruzione e formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni, ai sensi dell'art. 1, comma 624, della L. 296/06"²², integrando il percorso regionale di accreditamento già esistente (e predisposto sulla base del D.M. 25.5.2001, n. 166) con due ulteriori passaggi: 1) i criteri di qualità delle strutture che svolgono attività educative in tema di IFP rivolte a giovani di

²¹ Ampi approfondimenti sul sistema di istruzione e formazione della Regione Liguria sono consultabili sul sito www.regione.liguria.it (sezione "istruzione e lavoro") e sul portale regionale www.iostudioliguria.it.

²² Legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", che rende obbligatoria l'istruzione impartita per almeno dieci anni (art. 1, comma 622) e da cui discende (art. 1, comma 624) il Decreto del 29 novembre 2007, recante i criteri per l'accreditamento delle strutture che realizzano i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.

età inferiore a 18 anni; 2) i criteri riferiti alle aree professionali di riferimento su cui l'organismo formativo intende accreditarsi²³.

3) Laboratorio professioni del domani

Si è avviato un duplice processo: di costruzione di un repertorio delle figure professionali, a partire dagli attestati di qualifica e specializzazione rilasciati nei percorsi di formazione professionale regionale; di definizione di linee guida per i percorsi di istruzione e formazione riconducibili agli standard definiti a livello istituzionale all'interno di una specifica area/comunità professionale.

Nell'ambito del progetto "Laboratorio delle professioni di domani" è prevista l'implementazione del "Repertorio regionale delle professioni", quale sistema unitario di standard professionali, di certificazione e formativi, da realizzarsi sulla base di un sistema di descrizione delle figure professionali presenti in maniera significativa nell'ambito del mercato del lavoro ligure ed in raccordo con le azioni volte a definire un sistema di figure professionali riconosciute a livello nazionale.

4) Sistema Informativo per il Diritto e Dovere all'Istruzione e alla Formazione: SIDDIF (anagrafe degli studenti)

La Regione Liguria, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Province Liguri, in ottemperanza al D.Lgs n. 76/05²⁴, ha deciso di dar vita ad una anagrafe regionale degli studenti.

La realizzazione del SIDDIF prende forma dalla positiva esperienza del sistema anagrafico/Osservatorio Pubblica Istruzione avviato dalla Provincia di Genova²⁵ e utilizzato anche dalla Provincia di Savona.

In virtù del buon risultato ottenuto, il progetto ha l'obiettivo di ampliare le funzionalità e l'ambito applicativo del sistema, estendendo il sistema anagrafico a tutte le Province della Liguria ed integrandolo con gli studenti della scuola primaria.

Il sistema ligure di anagrafe degli studenti si è affermato come una delle esperienze più avanzate in materia²⁶.

²³ Deliberazione della Giunta Regionale del 21.12.2007, n. 1608, "Approvazione del modello di accreditamento delle strutture formative per la macrotipologia A - attività di istruzione e formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni", ai sensi dell'art. 1, comma 624, L. n. 296 del 27/12/2006.

²⁴ Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53".

²⁵ SCARRONE G., *Strumenti per la rilevazione ed il contrasto del fenomeno della dispersione: l'esperienza nella Provincia di Genova*, in: ALLOISIO C., GRADINO A., STORACE L., *Un modello per la prevenzione della dispersione formativa*, FrancoAngeli, Milano, 2004.

²⁶ MALIZIA G. et al., *Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e anagrafe formativa. Problemi e prospettive*, CNOS-FAP CIOFS/FP, Roma, 2007.

5) Salone ORIENTA-MENTI

È il più importante salone italiano dedicato all'offerta formativa per i giovani dai 13 ai 18 anni e oltre.

Organizzato da Regione Liguria, Provincia di Genova, Università di Genova in collaborazione con le altre istituzioni territoriali, "Orientamenti" ha rappresentato negli anni il luogo deputato ad offrire ai giovani gli strumenti e le informazioni per operare scelte motivate nel mondo della scuola, dell'Università, della formazione e del lavoro, grazie ad una formula che affianca agli spazi interattivi ed espositivi, eventi, convegni e incontri con testimoni privilegiati.

6) Conferenza regionale

Il 9 e 10 gennaio 2008 si è svolta la conferenza regionale sul sistema educativo di istruzione e formazione (la prima realizzata in Italia), promossa dalla Regione Liguria, che ha posto al centro della discussione la volontà da parte dei relatori e dei partecipanti di dar vita ad un sistema regionale che abbia come obiettivo primario la crescita dello studente attraverso un percorso formativo flessibile e mirato.

La conferenza ha costituito un momento di confronto e dibattito nel percorso che porterà alla nuova legge regionale in materia.

5. FOCUS SULLA PROVINCIA DI GENOVA

Il peso demografico ed economico della Provincia di Genova nel contesto regionale è superiore al 50%, per cui le attività di formazione professionale realizzate in tale ambito territoriale forniscono un quadro significativamente esemplare della realtà regionale e, nel contempo, consentono di soffermare l'attenzione su alcune esperienze ormai evidenziate come buone prassi²⁷.

D'altra parte, l'esame quantitativo dei corsi gestiti dalla Provincia di Genova rende comprensibile e misurabile con buona approssimazione la capacità realizzativa dell'insieme del sistema regionale²⁸.

5.1. Piano provinciale

La Provincia di Genova, come le altre Province, avendo a riferimento i documenti programmatici regionali, elabora il "Piano dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche formative e del Lavoro", con il quale vengono individuate le principali linee di intervento da attuare nel campo della formazione professionale con l'obiettivo di offrire ai cittadini, giovani e adulti, gli stru-

²⁷ Per approfondimenti consultare il sito: www.provincia.genova.it (sezione istruzione e formazione).

²⁸ Per approfondimenti sulle altre Province consultare i siti: www.provincia.imperia.it (sezione formazione); www.lavoro.laspezia.it; www.provincia.savona.it (sezione "formazione e lavoro").

menti utili per acquisire, mantenere e sviluppare le proprie competenze nei diversi percorsi di transizione e inserimento nel mondo del lavoro. Le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi individuati a livello comunitario, nazionale e regionale vengono programmate anche sulla base dei dati in possesso dei CPI, di studi e ricerche effettuate sul territorio e di momenti di coordinamento con i soggetti istituzionalmente interessati, quali Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali ed Istituzioni formative (attraverso il Tavolo permanente di concertazione). Per realizzare queste azioni, la Provincia si avvale anche dei propri Centri di formazione professionale.

Il miglioramento continuo della qualità dei servizi formativi erogati è supportato da un sistema di visite periodiche, questionari e interviste attraverso i quali i corsi di formazione vengono monitorati e valutati in quegli aspetti che incidono maggiormente sulla qualità e sulla sua percezione da parte degli allievi: le capacità organizzative e logistiche dell'ente di formazione; le modalità di comunicazione e di trasmissione di competenze agli allievi; il materiale didattico; l'organizzazione e la gestione degli *stages*, l'affidabilità e il rispetto delle procedure. Nel 2005, il sistema di monitoraggio e valutazione è stato arricchito da un'analisi degli esiti occupazionali (progetto ECAD) dei corsi rivolti a disoccupati adulti, che conferma il risultato di precedenti rilevazioni, per cui a un anno di distanza dalla fine del corso circa il 70% gli allievi che ottengono l'attestato di qualifica risulta occupato (vedere più avanti un approfondimento sul sistema ECAD).

L'analisi riguarderà ora le varie filiere della formazione²⁹.

5.2. Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni

Nel contesto della riforma dei cicli scolastici, che conferma il diritto-dovere all'istruzione e formazione per tutti i giovani fino ai 18 anni d'età, vengono organizzate varie attività di orientamento (tra cui i progetti ARIOS e PERSEO, dei quali si dirà oltre) e di formazione professionale.

Per i ragazzi che risultano non partecipare ad alcuna attività del diritto-dovere sono stati attivati "Tirocini tutorati" di orientamento e formazione, preceduti da una fase di orientamento presso i CPI.

L'offerta provinciale di corsi di formazione per i ragazzi fino ai 18 anni d'età è complementare alla sperimentazione di percorsi triennali fatta dalla Regione Liguria e comprende:

²⁹ I dati esposti sono stati elaborati dagli Uffici della Provincia, con il supporto del Centro Atene. Atene – Centro di eccellenza per l'innovazione formativa – nasce nel 1998, su iniziativa della Provincia di Genova, per promuovere l'innovazione tecnologica in campo formativo e contribuire allo sviluppo del tessuto economico locale attraverso la sperimentazione di sistemi di formazione professionale avanzati. Costituito grazie ai fondi comunitari dell'Unione Europea, il Centro Atene sviluppa anche prodotti e servizi informativi avanzati di tipo interattivo e multimediale. In particolare affianca gli Uffici provinciali nella creazione ed organizzazione degli strumenti informatici a supporto dell'anagrafe degli studenti e dei cataloghi di formazione continua; svolge anche il ruolo di agenzia tecnica di supporto relativamente a: apprendistato, formazione attraverso la L. 236/93, progetto ARIOS, interventi sul disagio scolastico.

- 1) corsi polisettoriali annuali, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale o all'inserimento mirato in azienda con contratto di apprendistato, per ragazzi di 16-17 anni che hanno abbandonato qualsiasi altro tipo di percorso scolastico/formativo;
- 2) attività rivolte specificamente a ragazzi disabili: inserimento in formazione ordinaria, attività specializzata, percorsi integrati scuola/formazione professionale, attività mista (già descritte in precedenza);
- 3) corsi per minori in situazione di disagio sociale (segnalati dai Servizi sociali), che mirano ad avviare al lavoro in apprendistato ragazzi che hanno abbandonato percorsi formativi e scolastici.

Dall'anno formativo 2005/2006, la Regione ha affidato alla Provincia la gestione amministrativa dei corsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale.

5.3. Formazione per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro

Vengono offerti corsi a tutte le persone in cerca di lavoro, senza necessità di possedere un titolo di studio per l'accesso e senza limiti di età, in sintonia con la domanda di professionalità delle imprese del territorio e che, quindi, oltre a qualificare professionalmente i partecipanti, aumentano le possibilità di occupazione.

I corsi sono progettati e gestiti da istituzioni formative accreditate dalla Regione Liguria. Le proposte formative hanno riguardato numerose figure professionali nei settori della logistica, informatica, gestione aziendale, turismo, cultura, industria e nel settore marittimo-portuale. Per rafforzare la funzione di collegamento con il mondo del lavoro, tutti i corsi prevedono uno *stage* in azienda, che offre la possibilità di applicare, in un contesto lavorativo reale, ciò che si è appreso durante il corso.

Nell'ottica della prevenzione della disoccupazione e dell'integrazione sociale, sono state organizzate, in collaborazione con le case circondariali, alcune attività per persone detenute in custodia attenuata.

È stato organizzato, con fondi regionali, un corso di formazione professionale per persone non vedenti per conseguire la qualifica di centralinista.

Sulla base di accordi tra Provincia e Comune di Genova sono stati organizzati corsi specificamente rivolti a formare nelle professioni di "cura" della persona quali quelle di "Baby sitter" e di "Assistente familiare".

Ai giovani e adulti già in possesso di un titolo di studio di secondo livello, è stata offerta l'opportunità di conseguire competenze elevate, anche attraverso l'integrazione del sistema della formazione professionale e di quello dell'istruzione superiore e l'articolazione di percorsi post secondari e post universitari capaci di massimizzare l'occupabilità, di sviluppare le competenze necessarie per la competitività del sistema, di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, di migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale.

Per una maggiore integrazione tra istruzione superiore, formazione pro-

fessionale e mondo del lavoro, sono attivati percorsi integrati di alternanza tra Università e lavoro finalizzati a facilitare la conoscenza e l'accesso al mercato del lavoro dei giovani laureandi/laureati. I corsi prevedono il rilascio di crediti formativi certificati dall'Università.

Per il periodo 2000-2006 (coincidente con l'attuazione del P.O.R. Obiettivo 3) i dati sulla formazione per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, sono quelli riportati alla tavola 2.

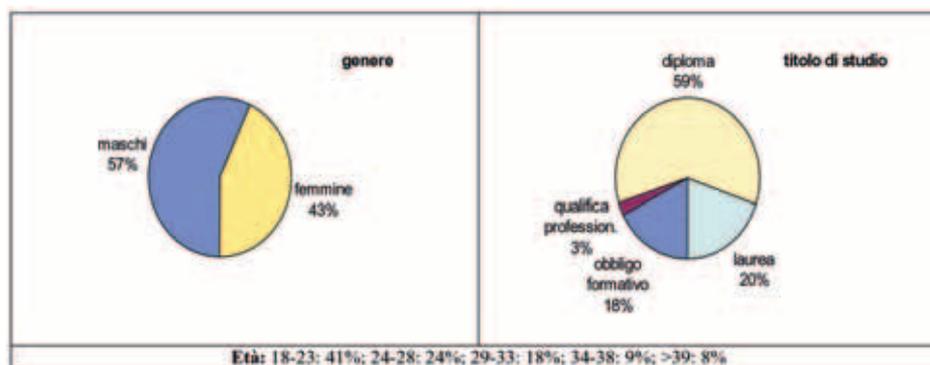
Tavola 2 - *Dati sulla formazione per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (2000-2006)*

Tipologia corsi	Numero	Allievi
Corsi di qualificazione/specializzazione	197	2.647
Corsi di qualificazione/specializzazione per diplomati	219	2.934
Corsi finalizzati all'assunzione (accordi sindacali)	61	1.153
Corsi sperimentali, in collaborazione con istituti tecnici e professionali	26	326
Master per laureati e Percorsi di eccellenza professionale in ambito universitario	43	602
<i>Totale</i>	<i>546</i>	<i>7.662</i>

Il relativo finanziamento ammonta complessivamente a quasi 37 milioni di euro per tutto il periodo considerato.

Il volume annuo di attività in media si attesta su 90 corsi, frequentati da circa 1.200 allievi, con un costo di 6 milioni di euro.

Figura 1 - *Caratteristiche dei corsisti*



5.4. Formazione continua e permanente

Uno degli obiettivi primari della Provincia è la promozione della qualificazione e dell'adattabilità dei lavoratori dei settori pubblico e privato alle trasformazioni del contesto economico e il rafforzamento della competi-

vità delle imprese, con priorità per quelle di dimensioni piccole o medie, a livello locale e internazionale.

L'offerta di formazione continua per imprese e per lavoratori del settore privato e pubblico si realizza attraverso:

- 1) una risposta tempestiva ai fabbisogni delle imprese tramite il finanziamento dei loro progetti formativi per seminari e corsi di aggiornamento o qualificazione professionale;
- 2) un Catalogo articolato e flessibile realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio, composto da corsi brevi nelle seguenti aree di interesse comune: "aggiornamento e innovazione per le imprese", "cultura d'impresa", "sicurezza e HACCP", "innovazione sostenibile";
- 3) un Catalogo rivolto al personale degli enti locali, su tematiche concordate con gli enti locali appartenenti alla Provincia di Genova e precisamente: "Modernizzazione e decentramento", "Gestione ambientale", "Progetti territoriali di sviluppo", "Organizzazione del lavoro", "Informatica e lingue straniere", "Politiche di genere e sociali", "Competenze trasversali";
- 4) un Catalogo per la formazione degli apprendisti, realizzato con la collaborazione della Regione Liguria e delle altre tre Province liguri e comprendente moduli formativi relativi ai 25 profili professionali più frequenti tra gli apprendisti liguri. Il Catalogo prevede anche moduli "interprofessionali" quali lingue straniere, lingua italiana per stranieri e informatica.

Il sistema di "Cataloghi formativi" creato dalla Provincia di Genova ha ottenuto il conferimento del Terzo Premio Assoluto nella quarta edizione del Premio Filippo Basile per la formazione nella P.A., indetto dall'AIF - Associazione Italiana Formatori - per l'anno 2005.

La Provincia di Genova, inoltre, ha elaborato un "Piano straordinario di aggiornamento per la sicurezza del lavoro in edilizia" e, attraverso la collaborazione con Prefettura, Questura e l'Ente Bilaterale della Vigilanza privata, ha realizzato azioni formative specifiche per gli addetti del settore della sicurezza urbana.

Per il periodo 2000-2006 (coincidente con l'attuazione del P.O.R. Obiettivo 3) i dati sulla formazione continua e permanente sono riportati nella tavola 3.

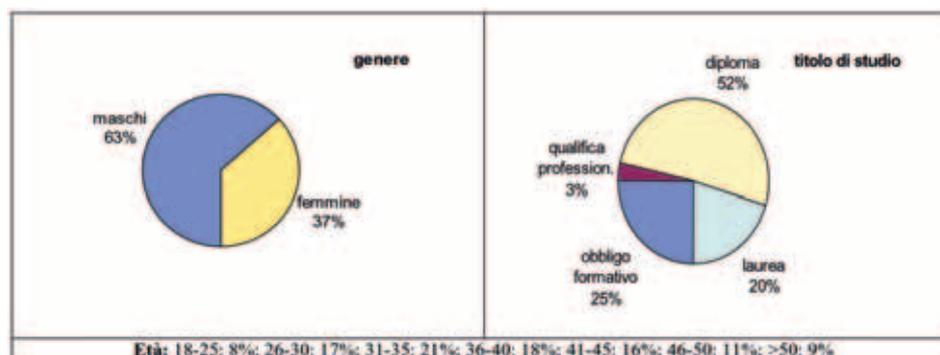
Tavola 3 - *Dati sulla formazione continua e permanente (2000-2006)*

Tipologia corsi	Numero	Allievi
Formazione continua per le PMI	1.239	11.413
Formazione continua per le grandi imprese	1.048	16.083
Formazione continua per cooperative	115	1.359
Corsi a catalogo	290	3.604
Corsi a catalogo - formazione per gli enti locali	114	934
Corsi per figure professionali specifiche	99	1.485
<i>Totale</i>	<i>2.905</i>	<i>34.878</i>

Il relativo finanziamento ammonta complessivamente a quasi 22 milioni di euro per tutto il periodo considerato.

Il volume annuo di attività in media si attesta su 500 corsi, frequentati da circa 6.000 allievi, con un costo di 3,6 milioni di euro.

Figura 2 - *Caratteristiche dei corsisti*



Considerando il complesso delle attivit , si ha il quadro dell'utenza delle attivit  formative riportato nella tavola 4.

Tavola 4 - *Quadro dell'utenza delle attivit  formative (2000-2006)*

Utenti coinvolti 2000-2006	
Tipologia corsi	Utenti
Formazione per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro	7.600
Formazione continua per lo sviluppo delle imprese e dei lavoratori	35.000
Obbligo formativo e diritto-dovere all'istruzione-formazione	28.000
Interventi formativi per disabili	1.400
<i>Totale</i>	<i>oltre 70.000</i>

5.5. Attivit  significative e buone prassi

Per concludere la descrizione dell'attivit  della Provincia di Genova   opportuno evidenziare alcune attivit  significative.

Si   gi  citata l'Anagrafe degli studenti; progetto, tra l'altro, premiato al Forum della Pubblica Amministrazione (Roma, 2004), che   divenuto base dell'anagrafe regionale ed   oggetto di trasferimento verso la Regione Campania e le Province di Cagliari, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo. Anche il sistema dei cataloghi di formazione continua   considerato buona prassi a livello nazionale.

Un breve *excursus* ora evidenzier  l'Accademia della Marina mercantile, i progetti di orientamento ARIOS e PERSEO, il sistema ECAD.

1) *Accademia Italiana della Marina Mercantile*

L'Accademia è stata inaugurata l'11 novembre 2005, al termine di un percorso avviato dalla Provincia di Genova, che ne è uno dei soggetti promotori unitamente a Confitarma e Fedarlinea, Capitaneria di Porto di Genova, CGIL, CISL, UIL del settore trasporti, Rina, Fincantieri, Istituti Tecnici Nautici Di Stato, Assagenti Marittimi, Ucina, Istituto Idrografico della Marina, Autorità portuale di Genova.

L'Accademia ha come riferimento il mercato del lavoro del personale ufficiale della flotta mercantile, in primo luogo italiana e europea. Oltre a servire il mercato del lavoro esterno, ossia di ingresso, delle compagnie di navigazione, viene svolta attività di aggiornamento e di riqualificazione del personale in servizio.

In base ad una stima della domanda, ci si prefigge nel medio periodo l'obiettivo di formare ogni anno 150 allievi di navigazione e di macchina.

La Regione Liguria sostiene le attività dell'Accademia, avendovi collocato la sede del Polo formativo dell'economia del mare.

2) *Azioni Regionali Integrate di Orientamento Scolastico (ARIOS)*

ARIOS è un progetto di orientamento rivolto a studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori del territorio provinciale.

L'azione si articola, nel quarto anno, in due fasi: la prima consiste in un modulo di 20 ore, svolte in aula da insegnanti adeguatamente formati e da esperti esterni, durante il quale vengono affrontati temi relativi al mondo del lavoro o al proseguimento degli studi (mercato del lavoro, scenario economico locale, servizi per l'impiego, formazione post-diploma e Università, ricerca attiva di lavoro, *curriculum vitae*, contratti di lavoro, avvio d'impresa, ecc.).

La seconda fase del progetto offre agli studenti la possibilità di entrare per la prima volta in contatto con il mondo del lavoro tramite un breve *stage* in azienda.

Nel quinto anno, poi, gli studenti che avessero necessità di ulteriore orientamento possono intraprendere un percorso individualizzato, articolato in diversi colloqui individuali di orientamento, seguiti dall'elaborazione di un *project work* o progetto d'impresa, oppure da uno *stage* aziendale.

Il progetto è gestito da un Gruppo di Lavoro promosso dalla Provincia di Genova e a cui partecipano: Regione Liguria, Ufficio Scolastico Regionale, Università degli Studi di Genova, Camera di Commercio di Genova, Confindustria, Organizzazioni Sindacali.

Partecipano 42 scuole superiori, coinvolgendo 3.500 studenti, che svolgono 1.700 *stage* aziendali.

3) *Percorso Educativo Rinforzo Scelte E Orientamento (PERSEO)*

Le attività di orientamento vengono fatte in integrazione da Istituzioni formative e Scuole secondarie di I grado. I destinatari sono allievi frequentanti la terza classe della scuola secondaria di I grado, che necessitino di un particolare sostegno per la scelta del loro futuro percorso.

L'adesione delle scuole viene raccolta in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Liguria. Si tratta di un percorso della durata di 20 ore, le cui finalità sono:

- a) offrire ai genitori un sostegno nei processi decisionali dei figli;
- b) sostenere i ragazzi in una strategia di scelta consapevole;
- c) illustrare agli allievi le opportunità professionali offerte dal territorio.

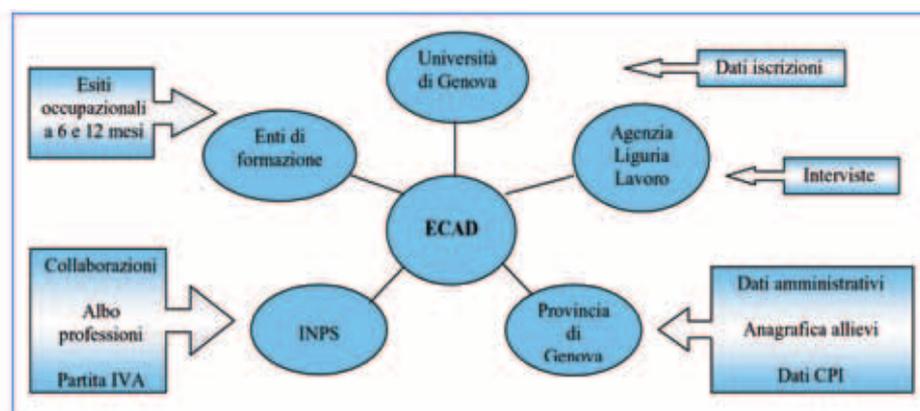
4) ECAD (*Esiti Corsi Adulti Disoccupati*)

Gli obiettivi di ECAD sono:

- a) rilevare gli impatti occupazionali dei corsi di formazione organizzati dalla Provincia di Genova per giovani (> 18 anni) e adulti in cerca di lavoro;
- b) valutare il contributo delle attività formative alla valorizzazione del capitale umano e allo sviluppo del territorio;
- c) dare impulso ad una maggiore intermediazione e raccordo tra formazione e domanda di lavoro;
- d) fornire informazioni utili alla Provincia per individuare linee strategiche e programmatiche, finalizzate ad indirizzare l'offerta formativa, in risposta alle esigenze del sistema delle imprese di riferimento;
- e) fornire agli operatori strumenti di analisi per il monitoraggio e la valutazione delle attività formative.

ECAD attinge i dati da: Provincia di Genova, Agenzia Liguria Lavoro, INPS, Università di Genova, Istituzioni formative, secondo lo schema riportato in figura 3.

Figura 3 - *Fonti dati per ECAD*



Dal 2001, i dati sull'esito occupazionale dei corsi sono in costante miglioramento. Infatti sono state riscontrate le seguenti percentuali di occu-

pati tra coloro che hanno frequentato le attività in questione: 2001 - 46,6%; 2002 - 56,7%; 2003/4 - 78,9%; 2005 - 77,5%.

In tale contesto, è da evidenziare anche che la partecipazione ai corsi da parte delle donne è in aumento costante: 2001 - 35,6%; 2002 - 39,6%; 2003/4 - 42,7%; 2005 - 43,4%.

Risultano, infine, interessanti le tipologie di lavoro degli ex allievi dei corsi ed il loro variare negli anni (vedi tavola 5).

Tavola 5 - *Tipologie di lavoro degli ex allievi*

Tipologia di lavoro	2001	2002	2003/4	2005
Tempo indeterminato	28,30	19,40	15,10	22,50
Tempo determinato	55,40	29,00	33,20	35,70
Apprendistato	2,60	1,80	3,70	17,00
Contratti a progetto - Co.Co.Co.	8,90	39,00	43,40	14,30
Partita IVA	4,80	10,80	4,60	4,70
Altro	//	//	//	4,70